

AZIENDE DI STATO

Lunedì azienda e sindacati convocati a Palazzo Chigi

**Fincantieri può quotarsi
nella primavera 2008****Roma**

Lunedì Fincantieri approda a Palazzo Chigi convocata assieme ai sindacati per l'ufficializzazione della posizione del governo sul collocamento del 49% del gruppo cantieristico leader mondiale nel settore delle navi da crociera e dei maxiferry. Una "finestra" praticabile per l'Ipo è stata individuata tra febbraio e marzo 2008.

A chiedere l'incontro è stata la Fim all'indomani di incontri con il viceministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli e il sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi. Come noto, ormai ad opporsi alla quotazione di Fincantieri è solo la Fiom-Cgil. Fim-Cisl e Uilm sono invece favorevoli a portare l'azienda pubblica in Borsa ferme restando alcune condizioni in particolare il mantenimento da parte dello Stato del 51%.

A concordare su questo e altri punti è lo stesso Esecutivo come dichiarato da Tononi nel corso

dell'audizione di ieri alla Commissione Trasporti di Montecitorio. I paletti individuati dal governo sono sostanziali e vanno in direzione di una salvaguardia anche delle professionalità oltre che dello sviluppo dell'attività del gruppo guidato da Giuseppe Bono. Raccolta di 400 milioni dall'aumento di capitale per finanziare il piano industriale dal quale verranno 1.500 assunzioni, con un incremento dell'occupazione a fine quinquennio di 250 unità.

Il piano di sviluppo, ha spiegato il sottosegretario, richiederà circa 800 milioni di euro. Visto che la situazione di cassa è positiva per circa 170 milioni, con i fondi ottenuti dalla quotazione si arriva a una capacità di autofinanziamento di circa 600 milioni, che consentirà di reperire i fondi necessari stando sul break-even o poco sotto. In caso di mancata quotazione, Fincantieri si vedrebbe obbligata a ricorrere all'indebitamento per oltre 500 milioni «con tutti i rischi connessi».